



Gennaio 2019
Anno XVI Numero 1

In questo numero:

Prima Pagina	1
La comunità per Papa Francesco	2
La nostra vita parrocchiale	4
Prossimi Appuntamenti	7

In particolare:

- Guardare... per ripartire!
- I passi per conoscere Gesù
- Alino, ti porteremo sempre nei nostri cuori
- Maria, Donna Eucaristica
- Camminando per le strade di Terra Santa



Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore"

Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cicali (Catania) - Tel/Fax 095363144

E-mail: nativitadelsignore@gmail.com - Sito internet: www.nativitadelsignore.it

Fb: Parrocchia Natività del Signore

Redazione e stampa in proprio - A diffusione interna e gratuita

Guardare... per ripartire!

"Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1,9-14).

Mi piace iniziare questo 2019 con le parole del Prologo di Giovanni, poiché credo che le celebrazioni natalizie, con il loro fascino e la loro poesia, racchiudono un invito serio ed urgente: confrontarci col Bambino che è nato e la nostra definitiva conversione a Lui. Gesù è la più grande risorsa che abbiamo per poter sperare e vivere in modo umano, ossia impegnato nelle varie situazioni dell'esistenza senza cedere alla rassegnazione o al pessimismo. Tutti dobbiamo considerare la grandezza del dono di Dio che si manifesta in quel Bambino: è Lui la Pace, la Consolazione, la Gioia. Vorrei tanto, cari fratelli, che la nostra Parrocchia si impegnasse a "GUARDARE" quel Bambino e "RIPARTISSE" in una buona testimonianza della gioia del Vangelo... così che anche chi è deluso dalle vicende familiari, chi è in seria difficoltà e cerca lavoro, chi soffre per le scelte sbagliate, chi patisce una salute malferma, chi piange per un grave lutto, "SI RIVOLGERÀ" al Bambino che è nato e avvertirà l'invito a cambiare, a convertire se stesso e sentir rinascere la vera grandezza di essere figli di Dio, di quel Dio che non abbandona mai!

Ecco il mio augurio è che questo Nuovo Anno porti ad ognuno di noi la consapevolezza dell'importanza degli affetti, del vivere in modo straordinario l'ordinario mettendo da parte ogni nostro egoismo e permettendo invece al cuore di parlare ed esprimere tutti i sentimenti più belli che rendono concreto il messaggio che Gesù, per primo, ci ha dato: "Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato" (Gv 15,12).

Un forte abbraccio alle persone che vivono un cammino nella nostra comunità parrocchiale ed un saluto anche a coloro che sono in ricerca e magari si sentono lontani, perché sono anche loro parte di questa famiglia affinché possano trovare in noi aiuto a crescere. Buon cammino!

Sac. Roberto Mangiagli, Parroco

I passi per conoscere Gesù



«Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori» (Lc 2,18). Stupirci: a questo siamo chiamati oggi, a conclusione dell'Ottava di Natale, con lo sguardo ancora posato sul Bambino nato per noi, povero di tutto e ricco di amore. Stupore: è l'atteggiamento da avere all'inizio dell'anno, perché la vita è un dono che ci dà la possibilità di ricominciare sempre, anche dalla condizione più bassa.

Ma oggi è anche il giorno in cui stupirsi davanti alla Madre di Dio: Dio è un piccolo bimbo in braccio a una donna, che nutre il suo Creatore. La statua che abbiamo davanti mostra la Madre e il Bambino così uniti da sembrare una cosa sola. È il mistero di oggi, che desta uno stupore infinito: Dio si è legato all'umanità, per sempre. Dio e l'uomo sempre insieme, ecco la buona notizia d'inizio anno: Dio non è un signore distante che abita solitario i cieli, ma l'Amore incarnato, nato come noi da una madre per essere fratello di ciascuno, per essere vicino: il Dio della vicinanza. Sta sulle ginocchia di sua madre, che è anche nostra madre, e da lì riversa sull'umanità una tenerezza nuova. E noi capiamo meglio l'amore divino, che è paterno e materno, come quello di una madre che non smette di credere nei figli e mai li abbandona. Il Dio-con-noi ci ama indipendentemente dai nostri sbagli, dai nostri peccati, da come facciamo andare il mondo. Dio crede nell'umanità, dove si staglia, prima e ineguagliabile, la sua Madre.

All'inizio dell'anno, chiediamo a lei la grazia dello stupore davanti al Dio delle sorprese. Rinnoviamo lo stupore delle origini, quando nacque in noi la fede. La Madre di Dio ci aiuta: la Madre che ha generato il Signore, genera noi al Signore. È madre e rigenera nei figli lo stupore della fede, perché la fede è un incontro, non è una religione. La vita, senza stupore, diventa grigia, abitudinaria; così la fede. E anche la Chiesa ha bisogno di rinnovare lo stupore di essere dimora del Dio vivente, Sposa del Signore, Madre che genera figli. Altrimenti, rischia di assomigliare a un bel museo del passato. La "Chiesa museo". La Madonna, invece, porta nella Chiesa l'atmosfera di casa, di una casa abitata dal Dio della novità. Accogliamo con stupore il mistero della Madre di Dio, come gli abitanti di Efeso al tempo del Concilio. Come loro la acclamiamo "Santa Madre di Dio". Da

lei lasciamoci guardare, lasciamoci abbracciare, lasciamoci prendere per mano.

Lasciamoci guardare. Questo soprattutto nel momento del bisogno, quando ci troviamo impigliati nei nodi più intricati della vita, giustamente guardiamo alla Madonna, alla Madre. Ma è bello anzitutto lasciarci guardare dalla Madonna. Quando ci guarda, lei non vede dei peccatori, ma dei figli. Si dice che gli occhi sono lo specchio dell'anima; gli occhi della piena di grazia rispecchiano la bellezza di Dio, riflettono su di noi il paradiso. Gesù ha detto che l'occhio è «la lampada del corpo» (Mt 6,22): gli occhi della Madonna sanno illuminare ogni oscurità, riaccendono ovunque la speranza. Il suo sguardo rivolto a noi dice: "Cari figli, coraggio; ci sono io, la vostra madre!"

Questo sguardo materno, che infonde fiducia, aiuta a crescere nella fede. La fede è un legame con Dio che coinvolge tutta intera la persona, e che per essere custodito ha bisogno della Madre di Dio. Il suo sguardo materno ci aiuta a vederci figli amati nel popolo credente di Dio e ad amarci tra noi, al di là dei limiti e degli orientamenti di ciascuno. La Madonna ci radica nella Chiesa, dove l'unità conta più della diversità, e ci esorta a prenderci cura gli uni degli altri. Lo sguardo di Maria ricorda che per la fede è essenziale la tenerezza, che argina la tiepidezza. Tenerezza: la Chiesa della tenerezza. Tenerezza, parola che oggi tanti vogliono cancellare dal dizionario. Quando nella fede c'è posto per la Madre di Dio, non si perde mai il centro: il Signore, perché Maria non indica mai sé stessa, ma Gesù; e i fratelli, perché Maria è madre.

Sguardo della Madre, sguardo delle madri. Un mondo che guarda al futuro senza sguardo materno è mi-



ope. Aumenterà pure i profitti, ma non saprà più vedere negli uomini dei figli. Ci saranno guadagni, ma non saranno per tutti. Abiteremo la stessa casa, ma non da fratelli. La famiglia umana si fonda sulle madri. Un mondo nel quale la tenerezza materna è relegata a mero sentimento potrà essere ricco di cose, ma non ricco di domani. Madre di Dio, insegnaci il tuo sguardo sulla vita e volgi il tuo sguardo su di noi, sulle nostre miserie. Rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.

Lasciamoci abbracciare. Dopo lo sguardo, entra qui in gioco il cuore, nel quale, dice il Vangelo odierno, «Maria custodiva tutte queste cose, meditando» (Lc 2,19). La Madonna, cioè, aveva tutto a cuore, abbracciava tutto, eventi favorevoli e contrari. E tutto meditava, cioè portava a Dio. Ecco il suo segreto. Allo stesso modo ha a cuore la vita di ciascuno di noi: desidera abbracciare tutte le nostre situazioni e presentarle a Dio.

Nella vita frammentata di oggi, dove rischiamo di perdere il filo, è essenziale l'abbraccio della Madre. C'è tanta dispersione e solitudine in giro: il mondo è tutto connesso, ma sembra sempre più disunito. Abbiamo bisogno di affidarci alla Madre. Nella Scrittura ella abbraccia tante situazioni concrete ed è presente dove c'è bisogno: si reca dalla cugina Elisabetta, viene in soccorso agli sposi di Cana, incoraggia i discepoli nel Cenacolo... Maria è rimedio alla solitudine e alla disgregazione. È la Madre della consolazione, che con-sola: sta con chi è solo. Ella sa che per consolare non bastano le parole, occorre la presenza; e lì è presente come madre. Permettiamole di abbracciare la nostra vita. Nella Salve Regina la chiamiamo "vita nostra": sembra esagerato, perché è Cristo la vita (cfr Gv 14,6), ma Maria è così unita a Lui e così vicina a noi che non c'è niente di meglio che mettere la vita nelle sue mani e riconoscerla "vita, dolcezza e speranza nostra".

E poi, nel cammino della vita, lasciamoci prendere per mano. Le madri prendono per mano i figli e li introducono con



amore nella vita. Ma quanti figli oggi, andando per conto proprio, perdono la direzione, si credono forti e si smarriscono, liberi e diventano schiavi. Quanti, dimentichi dell'affetto materno, vivono arrabbiati con sé stessi e indifferenti a tutto! Quanti, purtroppo, reagiscono a tutto e a tutti con veleno e cattiveria! La vita è così. Mostrarsi cattivi talvolta pare persino sintomo di forza. Ma è solo debolezza. Abbiamo bisogno di imparare dalle madri che l'eroismo sta nel donarsi, la forza nell'aver pietà, la sapienza nella mitezza.

Dio non ha fatto a meno della Madre: a maggior ragione ne abbiamo bisogno noi. Gesù stesso ce l'ha data, non in un momento qualsiasi, ma dalla croce: «Ecco tua madre!» (Gv 19,27) ha detto al discepolo, ad ogni discepolo. La Madonna non è un optional: va accolta nella vita. È la Regina della pace, che vince il male e conduce sulle vie del bene, che riporta l'unità tra i figli, che educa alla compassione.

Prendici per mano, Maria. Aggrappati a te supereremo i tormenti più angusti della storia. Portaci per mano a riscoprire i legami che ci uniscono. Radunaci insieme sotto il tuo manto, nella tenerezza dell'amore vero, dove si ricostituisce la famiglia umana: "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio". Lo diciamo tutti insieme alla Madonna: "Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio".





Alino, ti porteremo sempre nei nostri cuori

Ciao Alino, vorremmo trovare le parole giuste per dirti come stiamo ma non ci sono. Vorremmo descrivere chi sei stato e chi sei per noi ma non è semplice.

Vorremmo che la gente capisse che per noi sei e sarai sempre un membro di ohana. Ohana significa famiglia e famiglia significa che nessuno viene abbandonato o dimenticato. Hai lasciato dentro una grande ferita, un vuoto immenso che non sarà facile colmare. Non possiamo scappare dal dolore, possiamo viverlo solo insieme. Il nostro cuore ha perso una parte importante chiamata infanzia. Infanzia fatta da bambini che non vedevano l'ora di vedersi per giocare e per ridere. Ricordiamo il tuo sorriso, e abbiamo ben visibile ai nostri occhi che, pur essendo stato una piccola peste, in realtà eri pieno di bontà. Non sei solo l'Alessandro che ne faceva una al secondo. Come ad esempio dopo aver letto lo statuto e il regolamento dell'oratorio, quindi aver appreso che era fatto assoluto divieto di sparare bombe in oratorio, tu ne avevi già uscite tre dalla tasca per fare un dispetto. E ancora quando rompevi le porte con i tuoi missili e chissà come mai ci giravamo sempre verso di te. Fortunatamente la nostra unione non si è interrotta in oratorio. Non eri il più litigioso, non eri neanche il più dolce o il più riflessivo. E allora chi eri? Eri una di quelle lampade che ci mostrava le gioie della vita, dello stare insieme e dell'amicizia. Ora senza di te stiamo in penombra. Le cose belle ci sono ancora ma senza di te non le riusciamo a vedere. Niente più ha la stessa intensità e lo stesso colore. Tu sei e sarai sempre quell'Alessandro che chiama alle tre di notte, tutto preoccupato, perché "Ragazzi chiamate Alessia, ho provato a salvare il suo gattino dai cani che lo volevano sbranare." Tu sei e sarai sempre molto di più. Tu ci hai dimostrato che per voler bene a qualcuno non sono necessari eventi eclatanti ma poche parole e semplici gesti spontanei. Non sarà semplice aspettare in piazza e non vederti arrivare. Non sarà semplice sapere che non arriverai perché come al solito sei in ritardo ma perché adesso ci hai preceduti. Vogliamo ricordarti con quel sorriso incantevole inciso sul tuo volto, con quelle espressioni buffe quando ci prendevi in giro, con quella spensieratezza che solo tu trasmettevi, con le pazzie che facevamo insieme. Vogliamo ricordare le scampagnate da te che finivano con

lunghe passeggiate notturne, attrezzati con bastoni e pietre, come a darci la sicurezza dicendoci "occhio ai cani". Ti sei mostrato sempre forte ma allo stesso tempo buono e debole. Ricorderemo tutto e lo ricorderemo per sempre, anche se in questo momento fa tanto male ricordare tutto ciò. Sei sempre stato un ragazzo semplice, pieno di valori e di una educazione immensa. Ne abbiamo combinate tante e tante altre ne combineremo, con l'unica differenza che non sarai fisicamente con noi, ma ti porteremo nei nostri cuori. L'unica cosa che ti chiediamo è che tu possa essere sempre accanto alla tua famiglia e a tutti noi. Consapevoli che vivrai nell'amore di mamma, di papà e negli occhi di tuo fratello Mauro.

Siamo fragili come il vetro, credevamo di essere indistruttibili ma non è così. Hai lasciato un vuoto immenso. Ci faremo forza ma abbiamo una responsabilità: dobbiamo vivere per te e fare vivere te attraverso di noi. Allora ripensiamo alle parole del nostro Parroco e capiamo che tu eri parte dell'amore di Dio perché tu eri luce e sale per noi. Oggi però senza te dobbiamo imparare ad adattarci alla penombra ma non è facile, quindi risplendi per noi da lassù. Quando la mancanza sarà troppo forte, alzeremo gli occhi al cielo e cercheremo la stella che brilla di più per mandarle tutto il nostro amore, quella stella sei e sarai per sempre tu, Alessandro. Ti porteremo sempre nei nostri cuori e avrai 20 anni per sempre. Grazie per essere stato tutto questo. Adesso prendi per la coda una cometa e girando per l'universo te ne vai. Solo che non doveva andar così, solo che tutti ora siamo un po' più soli qui. Ora insegna agli angeli a sorridere e porta un po' di sana follia lassù! Buon viaggio Malossi, sei nell'amore di chi ti ama per sempre.

Sant'Agostino scrive nelle sue Confessioni dopo la morte della mamma: "Signore, non ti chiedo perché me l'hai tolta, ma ti ringrazio perché me l'hai data".

...Anche noi non dobbiamo chiedere a Dio perché ci hai tolto Alessandro proprio ora, ma ringraziarlo, perché ci ha dato un così grande dono.

Maria, Donna Eucaristica



Nel tempo di Avvento-Natale si è svolto nella nostra parrocchia un corso di liturgia curato da Suor Cristina Catapano, Pia discepola del Divin Maestro.

“Maria donna eucaristica” è stato il tema degli incontri.

Con grande competenza, Sr Cristina ci ha aiutato a conoscere meglio la Madonna e a guardare alla Celebrazione Eucaristica secondo lo spirito di Maria.

Nei tre incontri abbiamo avuto modo di ascoltare e riflettere sui brani dell’Annunciazione (Lc 1, 26-28), del Magnificat (Lc 1, 39-56) e della nascita di Gesù a Betlemme (Lc 2, 1-7).

Il 3 Dicembre con il brano dell’Annunciazione abbiamo contemplato come Maria lascia che sia Dio il protagonista della sua vita e che, nel pronunciare il suo “sì”, vive lo spirito del dono. C’è un’analogia profonda tra il “Fiat” pronunciato da Maria dopo le parole dell’Angelo e l’Amen che ogni fedele pronuncia quando riceve il Corpo del Signore. Così come Maria, anche noi siamo chiamati a dire il nostro “sì”.

Il brano del Magnificat, riletto insieme la sera del 17 Dicembre, ci ha ricordato che essere come Maria “ostensorio eucaristico” significa portare nel mondo la presenza di Gesù e irradiare la Sua luce. È a questo che noi siamo chiamati. Maria è “donna ostensorio”, è la “donna del sì”, colei che eleva il suo Magnificat a Dio ed è pronta a dire sempre “ecco mi”, qualunque cosa Dio le chieda. Siamo stati così invitati a chiedere al Signore di

aiutarci a vivere con profonda fede come Maria.

Infine il 7 Gennaio, con il brano della nascita di Gesù a Betlemme, abbiamo meditato su come amare la Madonna significhi donarsi a colei che è tutta orientata a Gesù, a colei che si dona a Gesù insieme a tutti quelli che a Lei si affidano. Così chiamati ad entrare nella grotta di Betlemme, dobbiamo contemplare insieme a Maria il Suo Figlio e sostare nella “casa del pane”. Come Maria che si fa “Altare”, ogni giorno anche noi spezziamo il pane dove sull’altare “Dio si fa cibo per noi”.

Mi ha molto colpito soffermarmi a riflettere che, in ogni celebrazione Eucaristica, ci introduciamo alla comunione con la preghiera del Padre Nostro e che con il gesto della pace ci impegniamo a voler costruire la pace, a voler fare comunione con lo spezzare il pane che è l’invito all’unità. Spezzare il pane ci unifica come Chiesa che si ciba dello stesso pane.

Grazie Suor Cristina per esserti fatta strumento per condurci, attraverso Maria, al Signore.

Alice Bertello

Nel giorno celebrativo della
**CONVERSIONE DI
SAN PAOLO APOSTOLO**
si apre per la Famiglia Paolina
l’Anno Vocazionale Paolino
dal tema
«Ravviva il dono di Dio»

Pertanto siamo lieti di
INVITARVI
alla Celebrazione Eucaristica
di apertura che si terrà
VENERDÌ 25 GENNAIO
ore 18:30
presso la Comunità Paolina
via S.Nullo 5/H - Catania

VI ASPETTIAMO!

**ANNO
VOCAZIONALE
PAOLINO**

Avviso sacro

Camminando per le strade di Terra Santa

Apprendo da una collega che Padre Roberto, il prete della parrocchia da lei frequentata, sta organizzando un viaggio in Terra Santa e subito mi attivo perché voglio che mia mamma realizzi il suo desiderio: visitare i luoghi legati alla vita di Gesù. Il pellegrinaggio, iniziato il 26 dicembre, è partito dalla visita di Nazareth in Galilea, è proseguito verso Betlemme ed è approdato a Gerusalemme dove abbiamo ripercorso la Passione, la Morte e la Resurrezione di Gesù. Ero partita senza grandi aspettative e ciò mi ha permesso di apprezzare molto di più. Durante questo cammino ho provato tanta emozione e tanto coinvolgimento e mi sono tanto arricchita spiritualmente... mi sono sentita più vicina a Gesù ed ho iniziato a vedere tutto in modo più variopinto! Sì, è proprio così... ho iniziato a mettere da parte il grigiore che da anni ha accompagnato le mie giornate.

Un ringraziamento speciale va a Don Alfio, la nostra guida spirituale, che con le sue omelie, la lettura e la spiegazione dei Testi Sacri ha reso molto significative le tappe del nostro pellegrinaggio ed ha evidenziato la perenne attualità del messaggio evangelico. Un grazie di cuore a Padre Roberto, sempre vigile ed attento al gruppo, e a tutta la comitiva per la fantastica esperienza vissuta.

Siete stati tutti fraterni e solari e "I will carry you in my heart".

Barbara Licciardello

È stato un pellegrinaggio intenso e ricco di attività: visite ai luoghi sacri, profonda spiritualità e riflessione, legato anche da momenti divertenti e ludici. Piacevole la compagnia, che ha dimostrato di essere molto coesa e rispettosa del gruppo. Un plauso ed un grazie di cuore ai "padri parroci" per l'ottima organizzazione: Don Alfio, padre spirituale del pellegrinaggio e grande compagno di viaggio; padre Roberto, a cui va un ringraziamento per essere stato ottimo pastore e tour leader. Consiglio di andare almeno una volta nella vita.

Elio Saverio Arena

Ho avuto il privilegio di partecipare al pellegrinaggio in Terra Santa organizzato da Padre Roberto Mangiagli e accompagnati da Padre Alfio Tirrò.

Nei mesi precedenti e durante i preparativi pensavo ad un "VIAGGIO", uno dei tanti, per visitare una terra del Medio Oriente in cui è presente una piccola, ma eroica minoranza cristiana. Una terra dai luoghi incantevoli, sicuramente mistici, ma anche molto martoriata, piena di tante contraddizioni religiose e politiche e con problemi di conflitti difficili da capire. All'arrivo a Nazareth, prima tappa, insieme all'entusiasmo di poter visitare la cittadina, la prima forte emozione è durante la visita all'altare della Basilica dell'Annunciazione. La prima messa e le parole dell'omelia dei nostri celebranti hanno fatto il resto.

Com'è possibile provare tanta emozione mi sono chiesta, ma il bello doveva ancora arrivare.

La visita al Monte Tabor (luogo in cui avvenne la Trasfigurazione di Gesù) e la salita al Monte delle Beatitudini (luogo in cui Gesù pronunciò il Discorso della montagna) è stato un crescendo di emozioni ed è stato come ritrovarmi in luoghi intimi che mi appartenevano. La traversata del vicino lago di Tiberiade (luogo dove Gesù conobbe Pietro e compì numerosi miracoli) mi ha permesso di guardare meglio il paesaggio, la vegetazione, le colline tappezzate di ulivi; mi sono resa conto che tanta differenza poi non c'era con i luoghi a me tanto cari e mi hanno richiamato la vita terrena di Gesù che vedeva tutto ciò. Percorrendo questi luoghi, ho avvertito la Sua Presenza.

La visita a Betlemme alla Basilica della Natività, per tutti un luogo di speranza, la Via Crucis a Gerusalemme per la Via Dolorosa tra vicoli e case di cristiani e musulmani che da sempre vi convivono, l'arrivo all'interno del Santo Sepolcro, ma soprattutto la messa in ogni luogo santo che abbiamo visitato con la riflessione sulla nostra vita che ci veniva dalla lettura del Vangelo e dalle parole dei concelebranti, mi hanno aiutato a ritrovarmi e mi hanno dato la speranza di intraprendere di nuovo un cammino di fede ormai sopita.

Un ultimo pensiero lo rivolgo con affetto, alla simpatia ed alla comunione che ha legato tutto il gruppo dei pellegrini partecipanti. Persone di età, formazione ed esperienze diverse capaci di creare un clima di serenità e condivisione che ha ulteriormente arricchito l'esperienza di questo pellegrinaggio.

Francesca Bonsignore

Gennaio

13	Domenica	Ore 19.30 Ore 19.30	Incontro Nucleo Pro-Sanctitate Incontro Comunità Famiglie Betlemme
14	Lunedì	Ore 16.00	Incontro volontariato Vincenziano
17	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
18	Venerdì	Ore 18.30 - 22.30 Ore 20.30	Adorazione Eucaristica (nella chiesa parrocchiale) Incontro Comunità Famiglie Cana
19	Sabato	Ore 20.30	Presentazione dell'Enciclica LAUDATO SI' - a cura di Fra' Giuseppe Garofalo e i Frati Minori Incontro Comunità Famiglie Nazareth
20	Domenica		Presentazione dell'Enciclica LAUDATO SI' - a cura di Fra' Giuseppe Garofalo e i Frati Minori
24	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
25	Venerdì	Ore 18.30 - 22.30	Adorazione Eucaristica (nella chiesa parrocchiale)
26	Sabato	Ore 16.00	Attività Scout S.Paolo RS
27	Domenica	Ore 16.00 Ore 18.30 Ore 19.30	Attività Scout S.Paolo RS S. Messa presso la Cappella delle Suore in via Ballo 3 Incontro Comunità Famiglie Betlemme
29	Martedì	Ore 19.30	Incontro Genitori e Padrini del quinto anno del Cammino di Catechesi per completare Iniziazione Cristiana
31	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)

Febbraio

1	Venerdì	Ore 18.30 - 22.30 Ore 20.30	Adorazione Eucaristica (nella chiesa parrocchiale) Incontro Comunità Famiglie Cana
2	Sabato	Ore 20.30	Incontro Comunità Famiglie Nazareth
5	Martedì		SOLENNITÀ DI SANT'AGATA V. E M.
7	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
8	Venerdì	Ore 18.30 - 22.30	FESTA BEATA MADRE SPERANZA DI GESU' Adorazione Eucaristica (nella chiesa parrocchiale)
10	Domenica	Ore 19.30 Ore 19.30	Incontro Nucleo Pro-Sanctitate Incontro Comunità Famiglie Betlemme
11	Lunedì	Ore 16.00	Incontro volontariato Vincenziano
14	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
15	Venerdì	Ore 18.30 - 22.30 Ore 20.30	Adorazione Eucaristica (nella chiesa parrocchiale) Incontro Comunità Famiglie Cana
16	Sabato	Ore 20.30	Incontro Comunità Famiglie Nazareth
19	Martedì	Ore 19.30	Incontro Genitori del quarto anno del Cammino di Catechesi per completare Iniziazione Cristiana
21	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)
22	Venerdì	Ore 18.30 - 22.30	Adorazione Eucaristica (nella chiesa parrocchiale)
24	Domenica	Ore 08.00 Ore 09.30 - 18.00 Ore 09.30 Ore 18.30	Attività Scout di Zona: Conclusione settimana internazionale dello Scoutismo "Non credo alla santità senza preghiera": Ritiro Spirituale Parrocchiale presso le Suore Domenicane di via San Nullo - Guidato da Sr Vittoria Berloco, Pia Discepola del Divin Maestro S.Messa S.Messa Non sarà celebrata la S. Messa delle ore 11.15
25	Lunedì	Ore 19.30	Il "servizio" liturgico - Lezione di liturgia curata da Sr Vittoria Berloco, Pia Discepola del Divin Maestro
27	Mercoledì	Ore 18.00	S. Messa presso la Cappella delle Suore in via Ballo 3
28	Giovedì	Ore 08.30 - 12.00	Adorazione Eucaristica (nella Cappella Madonna delle Lacrime)

VIAGGIO IN SPAGNA 20-26 LUGLIO 2019

SABATO 20 Luglio: BARCELLONA

Ritrovo dei partecipanti in aeroporto e partenza con volo di linea Alitalia via Roma per Barcellona, arrivo previsto alle ore 15.50, incontro con la guida e visita panoramica di Barcellona. Dopo il trasferimento nella vecchia città passando dalle "Drassanes Reials" il più grande arsenale medievale al mondo oggi ospitante il Museo Marittimo, il gruppo sarà condotto in un tour a piedi per le vie della città medievale dove si ammireranno le belle facciate antiche e gli ornamentali balconi. Il punto centrale della visita sarà la Cattedrale ed il suo chiostro. Al termine della visita trasferimento in hotel ed assegnazione delle camere riservate, cena e pernottamento.



DOMENICA 21 Luglio: BARCELLONA

Incontro con la guida e giornata dedicata alla visita della città in un tour che offrirà una visuale completa della rivoluzione artistica che la città ha avuto in architettura e pittura negli ultimi 100 anni con artisti visionari come Gaudì e Picasso. Il tour partirà con un giro in pullman lungo il viale Paseo de Gracia per vedere dal bus le belle e moderne case esempi del movimento di architettura catalana chiamato "Modernismo" - versione spagnola dell'Art Nouveau diffusa in Europa alla fine del IX sec: casa Batlò, casa Atmeller, casa Milà. Pranzo in ristorante. Si continua con la visita del parco Guell e la surrealistica ed incompiuta chiesa Sagrada Família considerata un capolavoro di Gaudì. Al termine della visita, trasferimento per l'albergo, cena e pernottamento.

LUNEDÌ 22 Luglio: BARCELLONA - ZARAGOZA



Partenza in pullman alla volta di Zaragoza, all'arrivo pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita di questa bella cittadina, le tappe saranno: la basilica del Pilar, Piazza della Cattedrale e la Seo. Al termine della visita trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

MARTEDÌ 23 Luglio: ZARAGOZA - SEGOVIA - AVILA

Partenza per Segovia città dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità. All'arrivo, pranzo in ristorante. Nel pomeriggio si visiteranno i tesori architettonici dell'Alcazar costruito nell'XI sec, la cattedrale gotica in pietra rosa, la chiesa romanica di Veracruz, la chiesa di San Millan, quella di San Giovanni cavaliere, il monastero di Sant'Antonio, le mura Romane. Al termine della visita, partenza per Avila assegnazione delle camere in hotel, cena e pernottamento.

MERCOLEDÌ 24 Luglio: AVILA - MADRID

Tour guidato della città di Avila completamente circondata da mura medievali costruite nell'XI sec. La cittadina possiede un grande numero di chiese, palazzi e la Cattedrale fortificata datata XII sec. Avila è la città natale di Santa Teresa. Pranzo in ristorante locale. Nel pomeriggio, trasferimento per Madrid, assegnazione delle camere in hotel, cena e pernottamento.

GIOVEDÌ 25 Luglio: TOLEDO - MADRID

Partenza per Toledo il cui centro storico è stato dichiarato nel 1986 Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Sotto il profilo urbanistico, la città conserva quasi intatta la sua aura medievale, con i suoi caratteristici vicoli e le sue alte mura di cinta. Si visiterà la grandiosa Cattedrale con attenzione alla Cappella dei Re, il famoso Ostensorio d'oro, i magnifici quadri della Sacrestia, il Coro. Successivamente si visiterà la chiesa del Santo Tome la cui torre è uno dei migliori esempi di arte mudéjar di Toledo. Nei due corpi superiori, in mattoni, si aprono gruppi di due e tre ordini di archi appuntiti festonati da altri lobati. All'interno, in



una sala speciale, è conservato uno dei dipinti più famosi di El Greco, "La sepoltura del Conte di Orgaz". Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio rientro su Madrid e visita panoramica di alcuni dei più importanti siti di Madrid. Calle Major, Puerta del Sol, Carrera de San Jeronimo, la piazza del Parlamento e la fontana di Nettuno.

VENERDÌ 26 Luglio: MADRID

Incontro con la guida e visita del Museo del Prado. Successivamente si visiterà il Palazzo Reale costruito nel XVIII sec., uno dei più belli e meglio preservati in Europa. Il palazzo è stato residenza della monarchia spagnola dal 1765 al 1931. Pranzo in ristorante. Al termine del programma di visite, trasferimento in aeroporto e partenza con volo Alitalia alle ore 17.35. Arrivo previsto a Catania alle ore 22.25.



QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE IN CAMERA DOPPIA € 1.185,00
SUPPLEMENTO CAMERA SINGOLA € 335,00

MODALITA' DI PRENOTAZIONE

Al momento della conferma, entro e non oltre il 20 FEBBRAIO, è richiesto un acconto pari al 30% dell'importo totale. Il saldo dovrà essere corrisposto entro il 05 GIUGNO.

LA QUOTAZIONE INCLUDE: Il volo aereo Alitalia - Il pullman a disposizione secondo l'itinerario descritto - N. 6 pernottamenti presso hotels **** - N° 6 pranzi in ristorante come da programma - Le visite guidate del programma in lingua italiana - Gli ingressi ai seguenti siti: Parco Guell, e Sagrada Familia a Barcellona; Cattedrale ed Alcazar a Segovia; Convento di Santa Teresa ad Avila; Palazzo Reale a Madrid; Cattedrale e Santo Tome a Toledo - Assicurazione base medico/bagaglio - Le tasse aeroportuali. LA QUOTAZIONE NON INCLUDE: Mance ed extra di carattere personale - Facchinaggi - Le bevande ai pasti - Tutto quanto non indicato nella voce "la quota comprende".